



PARTITO D'AZIONE COMUNISTA

Via Tribunali, 181 – Napoli

Telefax: 081 210810

Sito web: www.partitodazionecomunista.it

info@partitodazionecomunista.it

Napoli 15/09/2008

IL GOVERNO BERLUSCONI E LE DESTRE AL POTERE.

Sette mesi di vita e il governo delle destre mostra per intero il suo volto aggressivo e reazionario. Le televisioni, i giornali, le radio, le riviste di proprietà di Berlusconi, in oltre venti anni di sua presenza sulla scena politica e mediatica, hanno lavorato sodo per formare una coscienza sociale che si identifica nelle virtù divine del capo, che pensa a tutto e pragmaticamente risolve tutti i problemi.

Il grande capo in sei mesi di governo del Paese ha deciso e fatto approvare leggi che impongono la tolleranza zero nei confronti dei piccoli delinquenti con la militarizzazione del territorio attraverso l'utilizzo delle forze armate e l'impunità per se, per i suoi collaboratori, per i colletti bianchi e i criminali annidati nell'alta finanza, responsabili di raggiri e crac nei confronti dei lavoratori.

I grilli parlanti diffondono a gran voce la notizia che grazie al pragmatismo del loro capo è stato risolto il dramma dell'emergenza immondizia esistente a Napoli e provincia, naturalmente non dicono che il capo e i suoi gregari stanno riempiendo la Regione Campania di discariche ed inceneritori e che i Sindaci e gli Amministratori che protestavano recentemente contro il Governo Prodi, non urlano più la loro opposizione perché il capo li paga in denaro e in potere, visto che quasi tutti sono suoi protetti. Denaro e potere per loro e contaminazione ed avvelenamento dei luoghi e degli uomini che in quei paesi, città e luoghi vivono e lavorano. I grilli parlanti che impropriamente si autodefiniscono giornalisti diffondono il messaggio e i cittadini residenti anche sul pizzo della montagna ricevono in modo assordante quel messaggio e plaudono alle virtù magiche del grande capo che tutto vede, affronta e risolve. Il cavaliere nero interviene con forza e magicamente risolve i problemi. Abolisce la legge Merlin sulla prostituzione utilizzando un Ministro un tempo sua velina e in questo modo dà una risposta ai tanti Sindaci della sterminata e profonda provincia dell'impero, che lottano da sempre contro la prostituzione e l'esercizio di questo antico mestiere nelle strade, tutelando il comune senso del pudore e della morale. Non si dice pubblicamente, ma si sa, che sarà possibile continuare a prostituirsi nelle case chiuse sotto la tutela e protezione del magnaccia e della criminalità. Il Ministro della Pubblica Istruzione, donna di Comunione e Liberazione, smantella la scuola pubblica e dell'obbligo, tutto a vantaggio della scuola privata e cattolica. Per non dire quello che il gran capo e il suo Ministro della Giustizia attuale e quello passato della Lega hanno fatto nella loro azione di governo, limitando i poteri dei magistrati inquirenti, varando leggi che prevedono l'impunità dei quattro cittadini che esercitano i più alti poteri previsti dalla Costituzione. Adesso il grande capo sta mettendo mano alla riforma elettorale e al federalismo fiscale perché sente la necessità di rafforzare la democrazia autoritaria in danno di quella rappresentativa, impedendo ogni diritto di scelta dei cittadini nei confronti di un candidato scelto ancora dalle gerarchie dei partiti, alzando l'asticella dei consensi per avere la rappresentanza parlamentare anche in sede europea, favorendo un clericalismo spinto maggiore di quello dei tempi del cardinale Ruini e un inquinamento reciproco tra politica e finanza, come il caso della cordata Alitalia dimostra. Da non sottovalutare, in ultimo, la rivalutazione in senso revisionistico dell'esperienza criminale del fascismo non bacchettando ciò che dicono Ministri e Sindaci in carica. Non sente il bisogno, il cavaliere nero, di sostenere come Fini la tesi sul fascismo come male assoluto e che solo nella resistenza vennero difesi i principi di uguaglianza, solidarietà e progresso civile, morale ed economico: sempre di più ci convinciamo che il vero, autentico e coerente fascista è lui e il resto è niente. Il capo comanda e tutti obbediscono ai suoi ordini. Denaro e Potere sono i suoi Dio e gli uomini a lui fedeli si devono assoggettare alla sua volontà. Il capo decide che si deve passare al nucleare e i grilli parlanti delle sue televisioni e dei suoi giornali amplificano il messaggio e lo fanno arrivare fin sopra la montagna dove abita un solo cittadino; la Russia invade la Georgia e i suoi pennivendoli subito diffondono la voce che il gran capo risolverà la crisi internazionale apertasi tra la Russia e l'America, essendo lui amico di Putin e Bush.

Siamo al sonno della ragione e al trionfo della retorica di regime.

La democrazia di massa ha già lasciato il posto alla democrazia autoritaria e plebiscitaria.

Il potere del capo è il tutto e il resto non conta niente.

Solo il socialismo ci potrà salvare da queste catastrofi.

Non c'è altra via: socialismo o barbarie.